

# L'Imperatore sfiora la corona d'Oriente

**Daniilo Rossi, pluri-campione del mondo, ci racconta la delusione seguita all'amara conclusione della rinomata gara di Hong Kong: dopo aver primeggiato nelle manches e in prefinale, conduceva in solitario gli ultimi giri quando...**

Testo: Daniele Leone - Foto: archivio Vroom

**H**ong Kong, l'altra parte del mondo.

La gran parte di noi non l'ha mai vista. C'è chi invece va lì per correre. C'è chi ovviamente va lì per vincere. Danilo Rossi ha solo 16 anni ed è già pilota titolare Crg. Danilo Rossi ha solo 16 anni ed è già Campione del Mondo FA. Come ogni campione che si rispetti, dopo una stagione travagliata ma vittoriosa, Danilo ha ancora sete di vittorie. È una giovane promessa, e vuole affermarsi. Il tempo gli darà ragione, ma nel '90 ha ancora tutto da giocare. In occasione dell'evento dell'anno, l'importantissima gara internazionale di Hong Kong, in forze al team ufficiale Crg, Danilo si presenta carico di speranze, molto fiducioso e decisamente a suo agio.

**Il circuito era davvero bello, un cittadino immerso tra i grattacieli. La gara di Hong Kong era un evento davvero speciale. Si è svolta solo per tre anni, nel '90, nel '91 e nel '92, nell'era del pieno boom artistico.**

È straordinario scoprire come un uomo, cresciuto in fretta e presto campione, conservi ancora a 34 anni un ricordo così fresco e così bruciante di una delusione tutto sommato piccola, se paragonata all'incredibile carriera piena di grandi successi mondiali.

**Adoravo Hong Kong, adoravo quell'esperienza davvero fuori dal**

**comune. Sarà perché avevo solo 16 anni, sarà perché era una delle prime volte che mi allontanavo tanto da casa, mi sentivo davvero affascinato...**

Il volto cambia, l'espressione di piacevole nostalgia diventa seria, poi corrucciata e ti accorgi che in sé, il campione, sta di nuovo soffrendo quell'esperienza.

**...eppure in nessuno dei tre anni sono riuscito a vincere, nonostante fossi pienamente competitivo.**

1990, è l'anno del Mondiale FA. Danilo Rossi sull'incredibile cittadino di Hong Kong fa segnare il miglior tempo nelle qualifiche. A bordo di un imprendibile Crg/Rotax vince tutte le manches. E non solo! Vince in prefinale e scatta davanti a tutti in partenza.

**Il weekend stava andando proprio come volevamo. Ogni cosa a suo posto. Le gomme Dunlop avevano reagito bene alla porosità dell'asfalto del vasto piazzale dove si era organizzato l'evento. Il nostro Maxter 100cc era velocissimo. Il telaio si era adattato da subito agli 800 tortuosi metri del tracciato. Ero primo e non mi restava altro da fare che andare a conquistare una vittoria che avevo già in mano.**

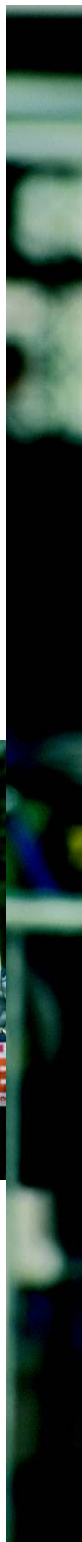
La FA di quegli anni non era una

categoria da ridere. Solo qualche nome tra gli altri, Marc Gene, Jarno Trulli Alessandro Manetti, Giancarlo Fisichella, rendono l'idea dell'alto livello di competizione. Eppure Danilo aveva dimostrato di volare per tutta la



stagione ed ora, nel panorama di Hong Kong, era di nuovo davanti a tutti.

**In partenza mi ero affrettato alla corda della prima curva per impormi sul gruppone. Sapevo di avere un grande vantaggio e non volevo rischiare. Fu tutto perfetto: subito primo, subito davanti, subito un bel distacco dagli inseguitori. Dal**



**grande monitor elettronico posto di fronte al rettilineo riuscivo a vedere che il distacco sul secondo mano aumentava.**

Finché non avvenne l'improvviso colpo di scena.

**Sentii un rumore netto, mi girai e dal casco vidi che il problema riguardava la marmitta: il collettore di scarico si era rotto. Tornai a guardare davanti a me. Una curva, poi la seconda. Continuavo a guidare, mentre capivo che la gara era finita.**

Le bandiere nere intimavano a Danilo di rientrare al box e nonostante la voglia di tenere giù, il pilota Crg non si oppose alle segnalazioni dei Commissari.

**Mi guardavo intorno, tutto era particolare, ero là su un cittadino immerso tra i grattacieli, ed avevo appena perso una vittoria che senti-**



**vo già mia. Come se non bastasse il rammarico era particolarmente forte perché non c'erano colpe. Un pilota mette in preventivo la rottura di un motore, un testacoda, un incidente. Ma nel caso di un guasto così banale non sai darti spiegazioni. Per questo la mia amarezza è tanto grande! Purtroppo però Hong Kong mi riservava altre brutte sorprese in futuro.**

Infatti l'anno seguente si piegò l'assale e nel '92 cedettero i cavallotti del motore! Incredibile ma Danilo perse per tre anni di fila la sua occasione di diventare l'Imperatore d'Oriente.

**Non è questione di curriculum sportivo: la vittoria ad Hong Kong mi manca a livello personale, sentivo la pista mia e mi aspettavo di vincere, almeno una volta! Era un po' la mia seconda gara di casa... perché mi piaceva tutto: l'ambiente, il circuito, la gente e soprattutto i weekend di gara, dove mi dimostravo sempre velocissimo.**

E come ogni "delitto" che si rispetti, il nostro protagonista non ha potuto resistere a ritornare sul luogo della vicenda...

**Anni dopo ho voluto tornare su quello stesso piazzale dove si era**

**organizzato il circuito cittadino: tutto era diverso, c'erano campi da calcetto e campi da tennis, ma la mia mente ovviamente tornava alla nostra pista. Anche se per me andare in luoghi così distanti da casa oggi è diventata una cosa normale, non dimenticherò mai il sogno che, a soli 16 anni, ho vissuto e poi, come per incanto, è svanito.**